

BILANCIO SOCIALE 2024

CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO"

ODV

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ODV coglie l'opportunità di redazione del Bilancio Sociale come momento di analisi e valutazione del suo operato e come occasione per riflettere sulle opportunità future insieme ai suoi stakeholder.

Il CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ODV ha scelto di far riferimento ai documenti di indirizzo messi a disposizione dal GBS (Gruppo italiano di Studio sul Bilancio Sociale), ai "criteri minimi di redazione del Bilancio Sociale" contenuti nell'atto di indirizzo fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia in relazione alla Legge regionale 20/2006 art.27, alle linee guida fornite dal GRI (Global Reporting Initiative) e di integrarle con le Linee Guida pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (art 3 DM 186/2019).

La redazione del presente Bilancio Sociale rispetta i principi di: completezza, rilevanza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia.

Per la redazione del Bilancio Sociale e nello svolgimento delle diverse fasi del processo di elaborazione è stato garantito il coinvolgimento della struttura interna e, in particolare di: Presidente e Vicepresidente, Responsabile Amministrativo, Coordinatrice dei Servizi, Referente amministrativo.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Denominazione: CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ODV

Codice fiscale: 80022760302

Partita IVA: 01879750303

Forma giuridica: Associazione riconosciuta

Qualifica ai sensi del Codice del Terzo Settore: Organizzazione Di Volontariato

Costituzione: 25 marzo 1975.

Sede legale e amministrativa: Viale Ledra n°4/6 – 33100 Udine

Tel. : 0432 530457

Fax : 0432 530579

e-mail: amministrazione@csg-fvg.org

e-mail PEC : POSTACERTIFICATA@PEC.CSG-FVG.IT

sito internet: WWW.CSG-FVG.ORG

Sedi operative: Via Martignacco, 187 – 33100 UDINE; Piazza Ospedale, 4 – 33010 Ribis di REANA DEL ROJALE

Area territoriale di operatività: Friuli Venezia Giulia

Valori e finalità perseguiti: L'ente nel perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale opera nei seguenti ambiti:

- articolo 5, comma 1, lettera a) del Codice: interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge 328/2000 e successive modificazioni, interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 104/1992 ed alla legge 112/2016 e successive modificazioni;
- articolo 5, comma 1, lettera b) del Codice: interventi e prestazioni sanitarie;
- articolo 5, comma 1, lettera c) del Codice: prestazioni socio-sanitarie di cui al DPCM 14/02/2001 in G.U. n° 129 del 06/06/2001 e successive modificazioni;
- articolo 5, comma 1, lettera d) del Codice: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 53/2003 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- articolo 5, comma 1, lettera i) del Codice: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice;
- articolo 5, comma 1, lettera k) del Codice: organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- articolo 5, comma 1, lettera l) del Codice: formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa.

2.a PILLOLE DI STORIA

L'esperienza del Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio", in modo informale prende inizio nell'ottobre del 1973 per opera di don Davide Larice. Ottenuto il consenso da parte dell'Arcivescovo Mons. Alfredo

Battisti, don Larice si trasferiva da Ampezzo, dove era cappellano, a Udine trovando dopo un mese circa sistemazione temporanea nell'ala semi abbandonata del Convento dei Padri Cappuccini di via Ronchi. Nei suddetti locali, sia pure molto disagiati e precari, trovano accoglienza una dozzina di giovani dai 18 ai 24 anni. Tutti presentano situazioni di profondo disagio esistenziale cui si accompagna, per l'uso di droghe, uno stato di sofferta emarginazione. Con l'aiuto di alcuni volontari si cerca di offrire temporanea ospitalità, togliendoli dalla strada e dalla piazza, luoghi dove si organizza e si diffonde il piccolo spaccio e la micro-criminalità. Si tenta di riallacciare, ove esistono, i rapporti con la famiglia di origine e di inserirli nel mondo del lavoro e, se possibile, nella scuola.

COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Con atto notarile del dott. A. Occhialini di Udine si costituisce nel marzo del 1975 l'associazione denominata "Centro Solidarietà Giovani". Da tale momento si cerca di dare al lavoro in mezzo ai giovani una organizzazione ed una strutturazione, sensibilizzando soprattutto, attraverso incontri, le Istituzioni e la popolazione sul grave problema della droga che non risparmia né la Carnia né il Friuli. Il fenomeno esplode più tardi nella Bassa Friulana dove la civiltà e la cultura contadina stanno lentamente "perdendo" i valori profondi di una vita semplice, ricca di relazioni e dove la famiglia rappresenta ancora un momento educativo molto forte nella vita dei giovani.

LO SVILUPPO NEGLI ANNI

DAL 1975 AL 1980

Appena costituito, già nel 1975, il Centro Solidarietà Giovani, causa le condizioni precarie dello stabile dei Padri Cappuccini, si adopera per reperire una nuova sede. Il terremoto del 1976 costringe il Centro a trasferirsi in un fabbricato sito a Udine in via Pontebba n. 26 (attuale via Zuglio n. 18/20), capace di ospitare una decina di persone. Essendo ubicato vicino all'Ospedale Civile diventa subito un punto di riferimento dei giovani con problemi di tossicodipendenza che, per la disintossicazione, si rivolgono ai reparti di neurologia prima, di medicina generale e medicina d'urgenza poi. Il sisma del 1976 ha costretto la Comunità a ridurre l'attività per un certo periodo, sino al 1979. Appena superate le difficoltà del momento, il Centro rilancia la sua presenza operativa sul territorio con più slancio perché sostenuto e confortato dalla legge nazionale n. 685/75 sulla droga. Sempre nel 1979 prende ufficialmente avvio la "Comunità Terapeutica Residenziale". Inizialmente non solidamente strutturata ed organizzata per mancanza di mezzi economici, si è poi gradualmente consolidata dal punto di vista operativo sostenuta da un programma terapeutico della durata di circa due anni. Il programma, articolato in cinque fasi, è incentrato sulle dinamiche di gruppo e mira al superamento della cultura della dipendenza attraverso una crescente responsabilizzazione ed autonomia del giovane, una corretta e positiva costruzione di rapporti interpersonali e l'acquisizione dei valori umani e

spirituali e stili di vita all'insegna della sobrietà, del rispetto e della legalità. Nel 1980 vengono presi in locazione, in diversi momenti, i locali di viale Ledra n. 4 e n. 6 in Udine, dove viene aperto il "Servizio di accoglienza" affidato a personale qualificato: psicologi, assistenti sociali e operatrici sociali. Svolge compiti di ascolto, valutazione, orientamento, filtro, programmazione, predisposizione di programmi terapeutici individuali, mantenendo contatti con i Servizi pubblici e privati del territorio, nonché coordinando i servizi interni al Centro stesso. Negli anni successivi si è gradualmente sviluppato fino a raggiungere l'attuale organizzazione che prevede una serie di servizi socio educativi, terapeutici sanitari, formativi ed occupazionali che costituiscono le Unità Operative del Centro.

DAL 1981 AL 1990

Il 1983 è un anno particolarmente significativo. Infatti, viene istituita la "Comunità Terapeutica Semiresidenziale" inizialmente presso i locali di viale Ledra n. 4 e poi, per alcuni anni, presso i locali di Via Montello n. 55 a Udine. I giovani vengono accolti dalla 8,30 alle 17,30 ed il programma terapeutico ha la durata di circa un anno e mezzo, vengono coinvolte direttamente le famiglie del giovane ed in assenza della famiglia la Comunità provvede ad affidare il giovane a famiglie e/o persone significative disposte a seguirlo durante il percorso terapeutico. Tale servizio cesserà la sua attività a seguito della risoluzione del contratto di locazione con i Padri Saveriani per vendita dell'immobile di via Montello. Viene creata la Cooperativa Sociale SOLIDARIETÀ a r.l. con sede in viale Ledra n. 4. Il lavoro è parte integrante al progetto terapeutico. Con il Fondo nazionale di lotta alla droga (DPR n. 309/'90) si è potuto assicurare la formazione permanente ai soci lavoratori attraverso la realizzazione di corsi annuali di tinteggiatura, giardinaggio per l'acquisizione di competenze e professionalità spendibili sul mercato. Nello stesso anno viene istituito il "Servizio mensa", per i giovani inseriti nei programmi dei vari servizi diurni del Centro. Nel 1986, viene istituito il "Servizio di sostegno ai genitori" rivolto a genitori e familiari dei giovani inseriti in uno dei programmi del Centro o in altri servizi del territorio.

Sempre nel 1986 si organizzano corsi di fotografia, cartellonistica e serigrafia che danno sviluppo nel 1987 al "Centro di formazione professionale" rivolto ai giovani che mostrino attitudine o inclinazione al progetto grafico, in possesso anche soltanto di elementari abilità e conoscenze specifiche, che per età o particolari stati di disagio non potrebbero avvalersi di normali percorsi formativi. Il benessere psicofisico della persona e la cura della propria immagine ha sempre costituito per il Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" un fattore molto importante nel processo educativo – terapeutico del giovane. Per questo nel 1989 viene istituito il "Servizio Promozione e Difesa Salute".

DAL 1991 AL 2000

Nel giugno del 1998 la Comunità Terapeutica Residenziale di via Zuglio a Udine si trasferisce a Ribis di Reana del Rojale in alcuni locali di proprietà dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" ristrutturati con il contributo sia dello Stato (DPR 309/90) sia della Regione FVG (L.R. 9/96) e concessi in locazione per trent'anni. La nuova comunità terapeutica può disporre di un'ampia area verde che permette lo sviluppo di attività orticole, di allevamento di animali da cortile, nonché di locali adibiti a laboratori per piccole manutenzioni. Nel 1999, a seguito della sopraggiunta indisponibilità dei locali di proprietà dei Padri Saveriani in via Montello n. 55, per interessamento ed intervento diretto di S.E. Mons. Alfredo Battisti, il Centro di Formazione Professionale ha trovato puntuale, prestigiosa ed adeguata accoglienza, secondo lo spirito e le finalità del Fondatore Mons. F. Tomadini, in via Martignacco n. 187.

DAL 2001 AD OGGI

Nel 2004 è stato realizzato l'appartamento al 3° piano di via Ledra n. 4 messo gratuitamente a disposizione di quei giovani della Comunità Terapeutica Residenziale che, dopo aver positivamente concluso il Programma Terapeutico, intendono formare una famiglia. Ciò per consentire, nel giro di qualche anno, l'apertura di un mutuo per l'acquisto di una casa propria. Con Decreto 20/01/2005 del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avuto riguardo all'attività dell'Istituto aggiornata e precisata con Decreto 01/07/1988 dell'Assessore regionale agli Enti Locali, il patrimonio residuo dell'Istituto Giovanni Micesio sito in Viale Ledra n. 4 – Udine viene trasferito al Centro Solidarietà Giovani – Onlus, con l'impegno di integrare la propria denominazione con "Giovanni Micesio". Così risultano dagli archivi origine e scopi dell'Istituto Giovanni Micesio: "Origine: Padre Giovanni Micesio della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, uomo non ricco, ma tutto zelo e carità, poco dopo la metà del secolo XVII, raccolse non poche giovani tra pericolanti e percolate per convivere ritirate in una casa d'affitto in Via Rauscedo. Circa l'anno 1680 le trasferì nel Borgo Ronchi, in casa che fu poi, nel 1682, donata alla Istituzione, dal proprietario Francesco Cassioni. Tale istituzione, pur di carattere puramente secolare, ebbe il riconoscimento sovrano colle ducali 27 febbraio 1699 e 29 giugno 1700. Dapprima essa fu retta con capitoli approvati con decreto Luogotenenziale 20 aprile 1700, quindi ebbe lo statuto 16 marzo 1841 e finalmente l'attuale che porta la data del 24 settembre 1872. Scopi: L'Istituto Micesio ha per iscopo di raccogliere donne traviate a fine di educarle, istruirle e guidarle al ravvedimento, acciochè possano divenire buone madri di famiglia e procurarsi il pane coll'onesto lavoro."

Nel 2005 è stato ampliato il servizio sanitario dell'Unità Operativa "Promozione e Difesa della Salute" con un secondo ambulatorio dentistico e la realizzazione di un ambulatorio di otorinolaringoiatria. Anche l'Unità Operativa "Centro di Prima Accoglienza" si è dotata di un nuovo ed importante servizio al civico n. 6, chiamato "Punto di Incontro" che offre accoglienza diurna ed i servizi per i bisogni primari della persona senza fissa dimora. Nel 2007 viene inaugurata la nuova sede del Centro di formazione professionale di via Martignacco

n. 187 a Udine. Il 28 giugno 2008 viene aperta la nuova ed ampia sede dell'Unità Operativa "Impresa & Lavoro" di via Sagrado n. 36 a Udine.

Nel 2008 sono iniziati i lavori per la realizzazione di una "Casa Vacanze" per famiglie e persone meno abbienti ad Illegio di Tolmezzo.

Nel 2009, conclusi i lavori di ristrutturazione e straordinaria manutenzione dell'immobile di via Zuglio a Udine, destinato a Comunità Educativa Terapeutica per Minori, denominato "Villa Pierina", si è proceduto alla progettazione ed organizzazione del Servizio che ha avuto formale avvio a febbraio 2010.

A novembre 2012 è stata inaugurata la "casa vacanze" ad Illegio di Tolmezzo; dalla primavera 2013 ha iniziato ad accogliere ospiti.

Nel 2019 la struttura terapeutica residenziale sita in Ribis di Reana del Rojale viene accreditata presso la regione Friuli Venezia Giulia quale comunità per l'accoglienza di numero 18 giovani che trovassero in situazioni di dipendenze patologiche inviati dai dipartimenti delle dipendenze del Friuli Venezia Giulia.

Nel 2021 è stata acquistata l'immobile di via Martignacco n° 187, già sede del Centro di Formazione Professionale dal 1999.

Nel 2022 l'Ente è stato impegnato nella riorganizzazione amministrativa e organizzativa. L'Ente è stato impegnato nell'iter di iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), iter che si è positivamente concluso con la formalizzazione dell'iscrizione in data 16 novembre 2022.

Nel 2023, il Centro Solidarietà Giovani ha proseguito le sue attività di accoglienza, formazione e reinserimento sociale, aiutando persone in difficoltà attraverso percorsi terapeutici, educativi e professionali. Sono stati erogati servizi di prima accoglienza, interventi per la giustizia riparativa, e programmi formativi specifici per disabili, detenuti e persone a rischio di esclusione. Il Centro di Formazione Professionale ha sviluppato 75 progetti formativi e ampliato i laboratori grazie a finanziamenti regionali. Complessivamente, l'ente ha consolidato il suo impegno nella inclusione e nella coesione sociale.

ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2024

Nel **2024** è proseguito il consolidamento dell'assestamento organizzativo generale, tutt'ora in atto.

Rispetto ai singoli Servizi/Sede Operative si segnala quanto segue:

- a) Le strutture Terapeutiche Residenziali hanno continuato a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per l'accoglienza e la riabilitazione di persone in situazioni di dipendenza da sostanze

che di doppia diagnosi, garantendo un'elevata continuità assistenziale e una gestione efficace dei percorsi di cura.

Dotazione e capacità di accoglienza: la struttura ha mantenuto attiva un'offerta complessiva di 18 posti residenziali, di cui 10 a Media-Alta Intensità (MAIR) e 8 ad Alta Intensità (AIR), offrendo risposte differenziate e flessibili ai bisogni complessi delle persone accolte.

Presenza e continuità del servizio: nel corso dell'anno sono state erogate complessivamente 6.768 giornate di presenza equivalenti MAIR, includendo anche le esperienze in misure alternative alla detenzione (250 giornate), che hanno rappresentato un importante strumento di reinserimento sociale e giustizia riparativa.

Il dato raggiunto è superiore alla soglia teorica di saturazione strutturale (6.570 giornate), con un tasso di utilizzo del 91,6% rispetto al potenziale massimo, corrispondente a un'occupazione media pari a 18,5 posti residenziali. Ciò conferma una copertura pressoché totale della capacità, testimoniando il radicamento del servizio e la sua capacità di rispondere alla domanda del territorio.

Valore sociale generato: oltre alla dimensione quantitativa, il valore del CTR si riflette nella qualità dei progetti personalizzati, nella costruzione di relazioni significative tra operatori e utenti, e nella co-progettazione di percorsi orientati all'autonomia. Il coinvolgimento di persone provenienti da circuiti penali ha valorizzato la dimensione riparativa e integrativa dell'accoglienza.

Considerazioni finali: i risultati raggiunti evidenziano un equilibrio solido tra efficienza gestionale e missione sociale, con particolare attenzione alla continuità terapeutica, all'umanizzazione del percorso riabilitativo e al collegamento attivo con la rete dei servizi territoriali.

- b) Il Centro di Prima accoglienza: nel corso del 2024, il Servizio Psicoterapeutico ha continuato a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per il supporto alla salute mentale e al benessere psicologico delle persone accolte, attraverso percorsi individuali, di coppia e familiari, costruiti su misura e orientati dall'approccio sistemico. L'anno ha visto un ulteriore incremento delle richieste di accesso al servizio, superando i numeri dell'anno precedente, a conferma di una crescente domanda di ascolto, cura e accompagnamento psicologico.

Sono state complessivamente 403 le persone seguite, di cui solo 5 di origine straniera, distribuite in diverse modalità di accoglienza e presa in carico. Le forme di intervento hanno riguardato percorsi individuali, accompagnamenti di coppia, terapie familiari, e interventi mirati ai giovani accolti all'interno delle strutture terapeutiche. Nello specifico, sono stati attivati 135 percorsi individuali, 10 accoglienze di coppia, 122 nuclei familiari presi in carico, a cui si aggiungono 17 accoglienze riferite ai familiari dei giovani inseriti nelle Comunità Terapeutiche.

Il servizio ha garantito interventi differenziati: 124 persone hanno seguito percorsi di terapia individuale, mentre 11 nuclei familiari e 7 coppie hanno intrapreso un cammino terapeutico di tipo relazionale. Particolare attenzione è stata dedicata ai giovani accolti nelle strutture terapeutiche del CSG, sia attraverso percorsi individuali (25 ragazzi, per un totale di 709 colloqui), sia tramite interventi di psicoterapia di gruppo, che hanno coinvolto 18 giovani in 50 incontri guidati da due psicoterapeuti, con cadenza regolare. Inoltre, 14 giovani sono stati accompagnati nella fase di accoglienza e inserimento nelle strutture, con il sostegno attivo del servizio. Un ulteriore canale di intervento ha riguardato i gruppi terapeutici dedicati ai familiari: 20 nuclei sono stati accompagnati in un percorso di gruppo finalizzato al sostegno e alla rielaborazione delle dinamiche relazionali legate all'esperienza comunitaria dei propri figli o parenti.

Anche i gruppi appartamento del CSG hanno beneficiato del servizio: 2 giovani sono stati seguiti individualmente in percorsi psicoterapeutici, per un totale di 39 incontri. Gli interventi di consulenza psicologica, rivolti sia a singoli che a coppie, sono stati 18.

L'analisi delle fasce d'età degli utenti accolti mostra con chiarezza che la maggiore incidenza si concentra tra i giovani adulti: in particolare, la fascia 21-30 anni risulta la più numerosa (103 persone), seguita da quella 31-40 anni (89) e da un'attenzione significativa anche verso i minori (50 soggetti sotto i 18 anni). Le altre fasce di età si distribuiscono in modo decrescente, con numeri minori tra le persone oltre i 60 anni.

In termini di esito degli interventi, 67 percorsi terapeutici sono giunti a conclusione nel corso dell'anno, mentre 19 si sono interrotti o sospesi. La maggior parte dei percorsi, 205 in totale, è ancora in corso e proseguirà nel 2025.

L'attività del servizio psicoterapeutico nel 2024 conferma non solo la crescita quantitativa della domanda, ma anche l'evoluzione qualitativa dei bisogni presentati. Sempre più frequentemente si evidenziano situazioni caratterizzate da sofferenza esistenziale profonda, in alcuni casi con quadri clinici complessi e una doppia diagnosi (disturbo psichico associato a problematiche di dipendenza), analoghi a quelli riscontrati nei ragazzi accolti nelle Comunità Terapeutiche residenziali. Questa convergenza evidenzia la necessità di sviluppare strategie condivise tra pubblico e privato sociale, in particolare con i servizi specialistici del territorio, per rispondere in modo più efficace a tali forme di disagio.

Il servizio ha inoltre mostrato una forte capacità di intercettare il disagio giovanile, accogliendo minori sia tramite l'accesso diretto o il passaparola, sia attraverso convenzioni attive con realtà educative e comunitarie (come l'Ancora e l'Istituto Bearzi di Udine), con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati (MSNA). Questo lavoro, oltre al suo valore clinico, assume una

funzione rilevante in chiave preventiva, offrendo uno spazio di ascolto e supporto prima che la sofferenza si cristallizzi in forme più gravi e croniche.

L'impegno quotidiano del servizio psicoterapeutico, nonostante i limiti imposti dal monte ore disponibile, ha dimostrato ancora una volta la propria centralità nel prendersi cura del disagio mentale all'interno della comunità, promuovendo percorsi di cambiamento, consapevolezza e resilienza in tutte le fasce d'età.

- c) Il Punto d'Incontro: nel corso dell'anno 2024, ha accolto complessivamente 388 persone. Di queste, 82 rappresentano nuovi accessi rispetto all'anno precedente, a conferma del costante flusso di richieste e della rilevanza sociale del servizio.

Tra i nuovi ospiti, 15 sono cittadini italiani, mentre i restanti 67 provengono da altri Paesi. La componente maschile continua a rappresentare la maggioranza: tra i nuovi arrivati, si contano infatti 74 uomini (di cui 9 italiani e 65 stranieri) e 8 donne (6 italiane e 2 straniere). L'età media complessiva dei nuovi utenti, sia uomini che donne, si attesta intorno ai 45 anni.

Per quanto riguarda la provenienza geografica degli ospiti stranieri accolti nel 2024, si segnalano i seguenti Paesi: Afghanistan (6 persone), Bangladesh (6), Burkina Faso (1), Georgia (1), Ghana (1), Iran (1), Iraq (1), Nigeria (2), Marocco (17), Romania (2) e Pakistan (29).

Durante l'anno, il servizio ha continuato a operare nella fascia oraria mattutina, dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 13:00. È rimasta invece sospesa l'attività pomeridiana. In totale, sono stati garantiti 254 giorni di apertura, corrispondenti a tutti i giorni lavorativi dell'anno.

Nel complesso, le presenze annuali sono state 3.095, con una media giornaliera di circa 12 persone.

Il servizio ha continuato a offrire diverse prestazioni di prima necessità, tra cui: 2.520 colazioni servite, 1.421 docce erogate; 620 utilizzi complessivi sul servizio di lavanderia (comprensivo di lavatrici, asciugatrici e stireria).

Questi numeri confermano l'importanza del Punto d'Incontro come presidio quotidiano di supporto, accoglienza e sollievo per persone in situazioni di fragilità, e testimoniamo l'impegno costante nella risposta ai bisogni essenziali di chi si trova in condizioni di fragilità.

- d) Il servizio di educativa territoriale: nel corso dell'anno, il Servizio di Educativa Territoriale ha accompagnato un ampio numero di persone in percorsi di crescita, inclusione e reinserimento sociale e lavorativo, attraverso l'attivazione di molteplici progettualità in rete con i servizi sociali, sanitari e formativi del territorio. L'azione educativa si è declinata nella costruzione di percorsi personalizzati, flessibili e rispondenti ai bisogni specifici delle persone accolte, con un'attenzione costante alla dimensione relazionale e all'attivazione delle risorse individuali e comunitarie.

All'interno del Progetto Ambito del Natisone, sono state prese in carico 62 persone (36 donne e 26 uomini), con un'età media di circa 44,5 anni. Di queste, 39 sono cittadini italiani e 23 stranieri, evidenziando la pluralità di provenienze e la necessità di approcci interculturali nell'intervento educativo. È stato dato ampio spazio all'accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro (coinvolgendo 44 persone), ma anche all'attivazione di tirocini (17 in totale), strumenti fondamentali per il reinserimento sociale e lavorativo. Sono stati attivati percorsi formativi, accompagnamenti a servizi specialistici, sostegni educativi nella vita quotidiana, fino alla promozione di gruppi di studio per il conseguimento della patente, a dimostrazione della trasversalità degli ambiti di intervento. Il servizio ha inoltre proseguito il lavoro con 35 persone già in carico negli anni precedenti, a conferma della continuità degli interventi.

Nel Progetto Devianza, articolato in attività intra ed extramurarie in collaborazione con soggetti dell'ATI come Caritas, Arteelibro e Il Mosaico, l'équipe ha operato sia all'interno della Casa Circondariale di Udine sia all'esterno, per persone in misura alternativa alla detenzione. Nell'attività extramuraria sono stati presi in carico 10 uomini (8 italiani e 2 stranieri), con l'attivazione di un tirocinio e un'età media di 33 anni. L'intervento ha previsto, oltre all'accompagnamento lavorativo e formativo, un importante lavoro educativo volto a sostenere i beneficiari nella gestione della quotidianità e nella prevenzione del rischio di recidiva.

Per quanto riguarda l'attività intramuraria, sono stati presi in carico 8 uomini (5 italiani e 3 stranieri) e attivati per ciascuno di loro tirocini lavorativi, rappresentando un'opportunità concreta di reinserimento e responsabilizzazione anche durante il periodo detentivo.

Il Progetto Marginalità, condotto in collaborazione con l'Ambito di Udine, ha visto l'accompagnamento di 17 persone, di cui la maggioranza donne (8 su 11) erano di origine straniera. Gli interventi hanno mirato prioritariamente all'inserimento lavorativo, alla partecipazione a percorsi formativi e alla gestione della quotidianità, lavorando anche in rete con i servizi specialistici per garantire risposte multidimensionali.

Nel Progetto Tirocini con l'Ambito di Udine, sono state seguite 18 persone (10 uomini e 8 donne), con un'età media di 43 anni. Di esse, 13 erano italiane e 5 straniere. L'intervento educativo ha sostenuto sia la ricerca attiva del lavoro che l'attivazione vera e propria di tirocini, oltre alla gestione delle relazioni con i servizi specialistici e al sostegno educativo nella vita quotidiana, dimostrando l'integrazione tra area formativa, sociale e lavorativa.

L'équipe ha inoltre operato presso il CFP (Centro di Formazione Professionale), inserendosi in progetti personalizzati, percorsi formativi e tirocini inclusivi, offrendo ore di docenza e affiancamento educativo. Questo lavoro ha permesso di consolidare un'importante sinergia tra l'educativo e il mondo della formazione professionale.

Infine, all'interno del Progetto MAP – LPU, sono stati seguiti 4 uomini accolti presso la Comunità Terapeutica di Ribis di Reana del Rojale. L'attività ha richiesto un importante lavoro di preparazione e monitoraggio documentale, in raccordo con enti giudiziari (tribunali, UEPE, forze dell'ordine). Il servizio ha gestito l'intero iter: dalla predisposizione dell'UNILAV alla stesura della relazione conclusiva, che assume valore documentale nell'udienza finale. Questa esperienza si conferma sempre più centrale, specialmente per i giovani accolti nelle strutture terapeutiche o nei gruppi appartamento, offrendo loro una possibilità concreta di rientro attivo e responsabile nella società. In sintesi, il lavoro svolto ha rappresentato un articolato processo di accompagnamento e sostegno educativo, capace di coniugare professionalità, prossimità e progettualità condivisa. L'équipe ha saputo rispondere con efficacia alla complessità dei bisogni, agendo come ponte tra le persone e le opportunità offerte dal territorio, e rafforzando la rete tra servizi in un'ottica di inclusione sociale.

- e) Il Centro di Formazione Professionale ha mantenuto un livello di proposte formative in linea con le richieste del territorio, attraverso la partecipazione a bandi e progetti. La scuola, in quanto ente professionale accreditato, deve mantenere sempre alto l'impegno rispetto alle procedure ed ai livelli di qualità richiesti dalla Regione, oltre al costante adeguamento delle attrezzature. A tal proposito ha partecipato all' *"Avviso pubblico per la presentazione delle operazioni per l'adeguamento tecnologico dei laboratori didattici"*, attraverso il quale sono stati rinnovati i laboratori informatici, il laboratorio di stampa/editoria, il laboratorio di Produzioni alimentari ed il laboratorio di Agricoltura/silvicoltura e sono state acquistate delle dotazioni specifiche per garantire pari opportunità di accesso alle persone con disabilità. Nel 2024 il CFP ha continuato a lavorare all'interno delle ATI ATTIVAGIOVANI2326 e ATI PIAZZA/GOL e sono stati regolarmente presentati progetti formativi a valere su sulla Legge regionale 22/2007, art. 6. *Attività formativa erogata a titolo gratuito a persone con disabilità*; a valere sul Programma specifico 16/22 – *Percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale* e sul Programma specifico 24/23 – *Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato*.

Il CFP ha aderito nel 2024 alla nuova ATI "FORMARE PER INNOVARE", rivolta alle aziende. Ad integrazione della formazione professionale accreditata, l'ente ha partecipato anche, in ATI con la cooperativa Arte e Libro e con Comunità Piergiorgio Onlus, alla *co-progettazione di attività e interventi con l'ambito territoriale Friuli centrale, a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui alla missione 5 "inclusione e coesione" componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" - sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" investimento 1.2 "percorsi di autonomia per persone con disabilità"*.

Nel 2024 sono stati realizzati 79 progetti formativi individuali e di gruppo per circa 11.500 ore formative oltre che 66 progetti individuali di formazione imprenditoriale per complessive 524 ore.

- f) Il Servizio di Promozione e Difesa della Salute: nel corso dell'anno, l'attività degli ambulatori medici ha continuato a rappresentare un presidio fondamentale di cura e prevenzione per le fasce più fragili della popolazione, grazie al lavoro costante di operatori e volontari. Il settore odontoiatrico ha seguito un numero significativo di pazienti, mentre l'ambulatorio oculistico ha confermato la propria funzione di accesso agevolato a prestazioni specialistiche per cittadini in condizione di vulnerabilità. Settore Odontoiatrico: nel complesso, sono state 105 le persone accolte dal servizio odontoiatrico: 90 adulti e ragazzi per cure generali e 15 bambini/ragazzi per trattamenti ortodontici. Le persone seguite sono giunte attraverso una fitta rete di invii da parte di servizi sociali, comunità educative, cooperative e realtà associative. Tra gli enti invianti si segnala, in particolare, la collaborazione con comunità per minori come Casa Immacolata (24 segnalazioni), la cooperativa ARACON (17), la Comunità Terapeutica del CSG (12) e la realtà OIKOS (15). In misura minore, ma altrettanto significativa, hanno contribuito enti come il Centro Balducci, le Parrocchie della città e vari Servizi Sociali territoriali.

L'attività clinica ha portato all'erogazione complessiva di 441 prestazioni, distribuite in diversi ambiti specialistici. La maggior parte degli interventi ha riguardato cure conservative ed endodonzia (241 trattamenti), seguiti da prestazioni chirurgiche (62 estrazioni), con un aumento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente. In diminuzione, invece, le prestazioni protesiche (42 interventi, con un calo del 37%) e quelle di igiene (26, in flessione del 20%). Anche le prestazioni ortodontiche hanno subito un leggero calo (-13%).

Questo andamento riflette una serie di criticità gestionali e strutturali. In particolare, si è registrata una significativa riduzione della disponibilità di alcuni dentisti volontari per motivi di salute o personali, soprattutto tra metà marzo e metà maggio. In questo periodo, la presenza medica si è dimezzata, con un conseguente rallentamento dell'attività clinica, in particolare per quanto riguarda le prestazioni protesiche, che richiedono continuità e una tempistica più strutturata. Per garantire la continuità del servizio, i professionisti rimasti attivi si sono fatti carico di un impegno maggiore, riuscendo comunque a mantenere aperto l'ambulatorio e garantire una media giornaliera di 3-4 pazienti per ogni giornata lavorativa.

Un'ulteriore riflessione emerge dall'aumento delle richieste da parte di comunità e cooperative che seguono minori stranieri non accompagnati (MSNA): la giovane età di questi pazienti ha comportato una minore incidenza di trattamenti protesici e un orientamento prevalente verso la prevenzione e la cura conservativa.

Settore Oculistico: l'ambulatorio oculistico ha accolto nel corso dell'anno 58 persone, di cui 42 di origine straniera e 16 italiane. Le prestazioni offerte hanno riguardato principalmente visite oculistiche e misurazione del visus. Il servizio è stato garantito con regolarità dal medico volontario, il dott. Paolo Brusini, presente con cadenza mensile per circa mezza giornata (generalmente al mattino).

Anche in questo ambito, si è mantenuta una buona continuità assistenziale. Il numero di accessi è rimasto costante rispetto agli anni precedenti, ma si evidenzia una significativa inversione della composizione dell'utenza: mentre in passato si osservava un'equilibrata distribuzione tra italiani e stranieri, l'ultima annualità ha registrato una netta prevalenza di pazienti stranieri, segnale tangibile di come la povertà sanitaria colpisca con maggiore incidenza le fasce migranti della popolazione.

Nonostante le difficoltà logistiche e la temporanea riduzione del personale volontario, il servizio degli ambulatori medici ha saputo rispondere con flessibilità ed efficacia ai bisogni crescenti del territorio. L'approccio multidimensionale, che integra il lavoro clinico con una forte rete sociale e territoriale, si è rivelato ancora una volta uno strumento prezioso di presa in carico, cura e inclusione per le persone in situazione di fragilità.

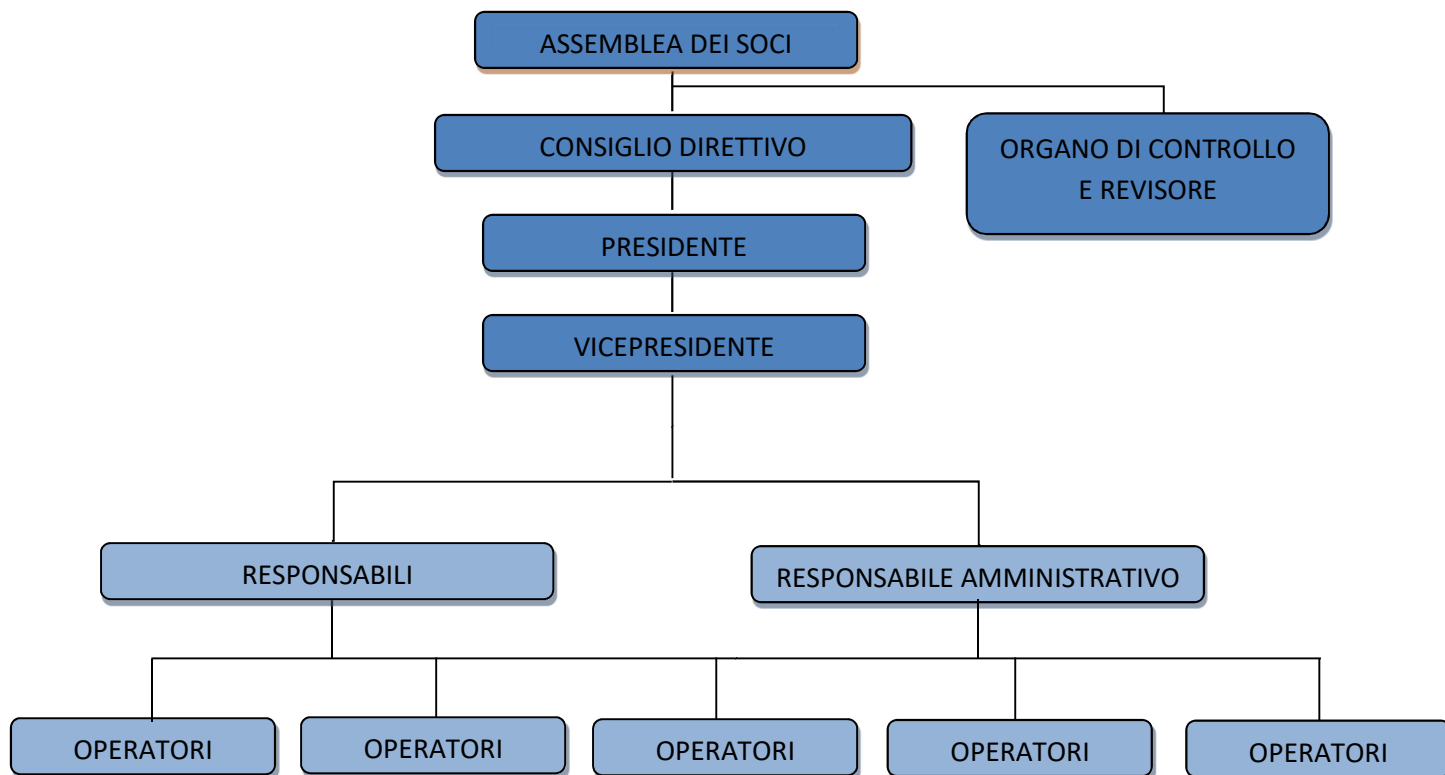
- g) La struttura "Cjase in Mont" nel corso del 2024, ha continuato ad accogliere famiglie e gruppi per tutto l'anno, rappresentando un'importante opportunità per concretizzare la missione del Centro. L'accoglienza è stata rivolta principalmente a persone in difficoltà economica o sociale e a rischio di esclusione, offrendo loro un ambiente sicuro e ospitale. Fondamentale è stata la collaborazione con le Parrocchie di Tolmezzo e Illegio, che hanno usufruito della struttura in periodi concordati, rafforzando il senso di comunità e condivisione. Questo servizio è reso possibile grazie alla grande sensibilità e al costante impegno di una coppia di volontari locali, che garantisce la continuità dell'accoglienza con dedizione e generosità.

L'anno 2024 si è caratterizzato per la sua intensità e per le molteplici sfide affrontate. Questo scenario articolato ha però favorito un confronto costante e costruttivo tra i responsabili dei Servizi, il Consiglio Direttivo e il Presidente, contribuendo a consolidare la direzione strategica del CSG e ad alimentare un processo continuo di crescita e consolidamento della mission istituzionale.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1 Struttura

Nel corso del 2024 la struttura dell'ente risultava come di seguito illustrato:



3.2 L'assemblea dei soci

Come da Statuto:

L'Assemblea è costituita da tutti i soci dell'associazione e può essere ordinaria e straordinaria.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno dal Consiglio direttivo, anche in luoghi diversi dalla sede sociale, purché in territorio italiano, per l'approvazione del bilancio consuntivo e sociale, laddove si verifichino i presupposti di cui all'art. 14 del Codice.

L'assemblea è altresì convocata ogni qual volta il Consiglio direttivo lo ritenga opportuno o quando gliene sia fatta richiesta scritta motivata e sottoscritta da almeno un terzo degli associati.

All'assemblea devono essere annualmente sottoposti per l'approvazione:

- la relazione di missione;
- i bilanci consuntivo e sociale, quest'ultimo laddove si verifichino i presupposti di cui all'art. 14 del Codice.

L'assemblea delibera inoltre su qualsiasi proposta venga presentata alla sua attenzione e in particolare:

- elegge e revoca, tra i soci i componenti dell'Organo di amministrazione, approvandone preventivamente il numero;
- elegge e revoca i componenti dell'Organo di controllo individuandone il numero complessivo;
- elegge e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- approva i programmi dell'attività da svolgere, ivi incluse le attività diverse di cui all'art. 6 del Codice;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- delibera sulla costituzione di uno o più patrimoni destinati a specifici affari, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2447-bis e seguenti del Codice civile;
- delibera sulle responsabilità dei componenti degli Organi sociali e promuove l'azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sull'esclusione degli associati e sul rigetto motivato di una domanda di ammissione a socio;
- autorizza l'Organo di amministrazione ad emanare regolamenti interni su specifici argomenti di vita sociale ai fini di una migliore esecuzione dello statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari;
- ratifica i provvedimenti di sua competenza adottati dall'Organo di amministrazione per motivi di urgenza;
- delibera sull'attribuzione delle cariche onorifiche di socio onorario e Presidente onorario;
- delibera su ogni altro oggetto ad essa attribuito da legge, atto costitutivo o statuto;

L'assemblea può, inoltre, essere convocata, in sede straordinaria, per deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto e sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione e la scissione dell'associazione e della devoluzione del patrimonio dell'associazione.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci con diritto di voto e delibera a maggioranza dei voti dei soci presenti.

In seconda convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera a maggioranza semplice dei voti dei soci presenti sulle questioni poste all'ordine del giorno. È ammesso l'intervento ed il voto in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione di voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che interviene, partecipa e vota.

La seconda convocazione non può avere luogo lo stesso giorno della prima.

Le delibere di modifica dell'atto costitutivo e dello statuto saranno approvate dall'assemblea straordinaria con la maggioranza qualificata dei due terzi dei soci presenti e rappresentati.

Le decisioni prese dall'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, impegnano tutti i soci sia dissenzienti che assenti.

Hanno diritto a partecipare, intervenire e votare all'Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa. Ogni socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare mediante delega scritta anche apposta in calce all'avviso di convocazione. Sono ammesse n. 2 (due) deleghe per ciascun socio.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto di voto.

Ogni delibera avviene a scrutinio palese salvo diversa richiesta da parte di due terzi dei presenti. L'assemblea è convocata tramite avviso scritto, anche a mezzo di posta elettronica, posta ordinaria o raccomandata ovvero ogni altro mezzo idoneo a dare opportuna conoscenza a tutti gli associati, contenente la data e l'ora di prima e di seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno, da inviare a ciascuno dei soci almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio direttivo e in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente; nel caso di assenza di entrambi l'assemblea elegge il proprio presidente.

Delle riunioni verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario che sarà nominato dall'assemblea in sede di apertura delle adunanze. Ogni socio ha diritto di consultare il verbale dei lavori dell'assemblea.

Assemblee 2024

Nel corso dell'anno l'assemblea si è riunita il:

- 26 giugno 2024: assemblea ordinaria per nomina organo di controllo, revisore, dimissione consigliere e nomina nuovo consigliere. All'assemblea sono presenti: 45 soci in proprio o per delega.
- 28 giugno 2024: assemblea ordinaria per approvazione bilancio che si rimanda per ultimazione di alcune verifiche del revisore legale
- 26 luglio 2024: assemblea ordinaria per approvazione bilancio 2023 e preventivo 2024. All'assemblea sono presenti: 39 soci in proprio o per delega.

3.3 Il Consiglio Direttivo

Come da Statuto:

L'associazione è retta da un Organo di amministrazione, denominato anche Consiglio direttivo, composto da tre a sette membri, eletti dall'assemblea, che durano in carica tre anni.

I membri del Consiglio direttivo, eletti dall'Assemblea e scelti fra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dalle organizzazioni di volontariato socie dell'associazione, sono rieleggibili e ad essi non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.

Il potere di rappresentanza attribuito al Consiglio è generale. Esso è investito, da parte dell'Assemblea, dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione, fatti salvi quelli che la legge e lo statuto attribuiscono all'Assemblea.

Sono compiti del Consiglio Direttivo:

- attuare tutte le deliberazioni dell'Assemblea e curare l'amministrazione dell'associazione;
- redigere i programmi e le linee di attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- redigere i progetti di bilancio consuntivo, comprensivo della relazione di missione da sottoporre all'Assemblea dei Soci, indicando la destinazione degli avanzi di gestione, comunque denominati, dei fondi, riserve e capitale dell'associazione, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia;
- redigere, laddove si verificano i presupposti, il progetto di bilancio sociale di cui all'art. 14 del Codice;
- individuare le altre attività di cui all'art. 6 del Codice da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- tenere i libri sociali obbligatori secondo disposizione di legge in materia;
- determina l'importo delle quote ed i contributi sociali per ogni esercizio;
- redigere, su delega dell'Assemblea, eventuali regolamenti interni dell'associazione fra cui la disciplina dell'accesso dei soci alla documentazione ed ai libri sociali;
- proporre all'Assemblea dei soci l'elezione delle cariche onorifiche di socio onorario e Presidente onorario;
- proporre l'esclusione dei soci secondo le disposizioni del presente statuto;
- determinare l'entità dei rimborsi spese da riconoscere ai volontari, ai sensi dell'art. 17, commi 3 e 4, del Codice;
- proporre la ratifica assembleare, nella prima seduta utile, dei provvedimenti di competenza dell'Assemblea adottati dal Consiglio per motivi di necessità ed urgenza;
- convocare le date delle Assemblee Sociali ai sensi di quanto in precedenza disposto dal presente Statuto;
- favorire, mediante idonee iniziative, la partecipazione dei Soci all'attività dell'Associazione;
- redigere il regolamento per il proprio funzionamento, ivi individuando le funzioni e i compiti di ogni singolo Consigliere;
- ogni altra attività gestionale ed organizzativa che non risulti espressamente vietata dalle norme del presente statuto o dalla legge.

Al Consiglio direttivo viene demandato il compito di nominare il direttore terapeutico del centro. Il Consiglio direttivo nomina nel suo ambito un Presidente ed un Vicepresidente. Al Presidente

spetta la rappresentanza dell'associazione di fronte ai terzi ed in giudizio a tutti gli effetti di legge. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza spetta al Vicepresidente ed in mancanza al consigliere più anziano di età del Consiglio direttivo. Il Consiglio direttivo può delegare al Presidente, al Vicepresidente o ad uno o più consiglieri alcune delle proprie funzioni. Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente o in sua assenza, dal Vicepresidente, mediante invito spedito almeno cinque giorni prima dell'adunanza, contenente l'ordine del giorno. Esso deve essere, inoltre, convocato quando almeno un terzo dei consiglieri ne faccia richiesta scritta con indicazione degli argomenti da trattare. Per la validità delle decisioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede. Esso è presieduto dal Presidente o dal Vicepresidente e in difetto, da chi sia nominato dalla maggioranza dei consiglieri presenti. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, durante il mandato venissero a mancare uno o più consiglieri non superanti la metà dei componenti del Consiglio Direttivo, si procederà alla loro sostituzione integrando il Consiglio stesso con il subentro del/dei candidati non eletti in ordine di preferenze. In mancanza di candidati non eletti, l'assemblea dovrà essere convocata con la massima urgenza consentita per provvedere alla nomina di nuovi consiglieri in sostituzione a quelli venuti meno. Qualora, a causa di dimissioni o per qualsiasi altro motivo, venisse a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio, questo dovrà considerarsi decaduto nella sua interezza. In tal caso dovrà essere convocata apposita Assemblea ordinaria per il rinnovo integrale del Consiglio. In tale evenienza e fino al rinnovo del Consiglio, le funzioni legate all'ordinaria Amministrazione ed alla gestione degli affari urgenti saranno svolte dal Presidente uscente ovvero, in caso di mancanza ed in ordine discendente, dal Vicepresidente e dal Consigliere/Socio più Anziano. Delle riunioni viene redatto un verbale a cura del segretario, che sarà nominato dal Consiglio in sede di apertura delle adunanze, e sottoscritto dallo stesso e dal Presidente. L'Assemblea dei soci può provvedere, su proposta dell'Organo di amministrazione, all'elezione di un Presidente Onorario. Tale carica ha funzione unicamente consultiva, è puramente onorifica e non conferisce alcun potere. Il Presidente Onorario può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo ma non ha diritto di voto. Il Presidente Onorario può appartenere a qualsiasi categoria di Soci, inclusa quella dei Soci onorari.

Composizione del Consiglio Direttivo 2024

Al 31/12/2024 la composizione del Consiglio Direttivo era la seguente:

MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	
Nome E Cognome	Giuseppe Faccin
Funzione	Presidente e legale rappresentante
Data Nomina	2022
Durata Della Carica	Fino al 2025
Nome E Cognome	Pietro Mussato
Funzione	Vicepresidente
Data Nomina	2022

Durata Della Carica	Fino al 2025
Nome E Cognome	Arturo Andrea Andreucci Florio
Funzione	Consigliere
Data Nomina	2022
Durata Della Carica	Fino al 2025
Nome E Cognome	Francesco Piani
Funzione	Consigliere
Data Nomina	2022
Durata Della Carica	Fino al 2025
Nome E Cognome	Enrico Savio
Funzione	Consigliere
Data Nomina	2022
Durata Della Carica	Fino al 2025
Nome E Cognome	Ketty Francescotto
Funzione	Consigliere
Data Nomina	2024
Durata Della Carica	Fino al 2025

Consigli Direttivo nel 2024

Il Consiglio Direttivo si riunisce con regolarità e frequenza sufficiente ad affrontare le problematiche relative alla gestione dell'Ente e a monitorarne l'andamento. Le delibere sull'attività sociale hanno quindi un andamento costante nell'arco dell'anno. Nell'eventualità di dover assumere decisioni improvvise o di straordinaria amministrazione, il Consiglio approva tempestivamente per ratifica gli atti compiuti dal Presidente.

Nel 2024 il Consiglio si è riunito il:

- 12/01/2024
- 23/02/2024
- 17/04/2024
- 05/06/2024
- 23/07/2024
- 29/07/2024
- 31/07/2024
- 04/09/2024
- 11/12/2024
- 13/12/2024
- 18/12/2024

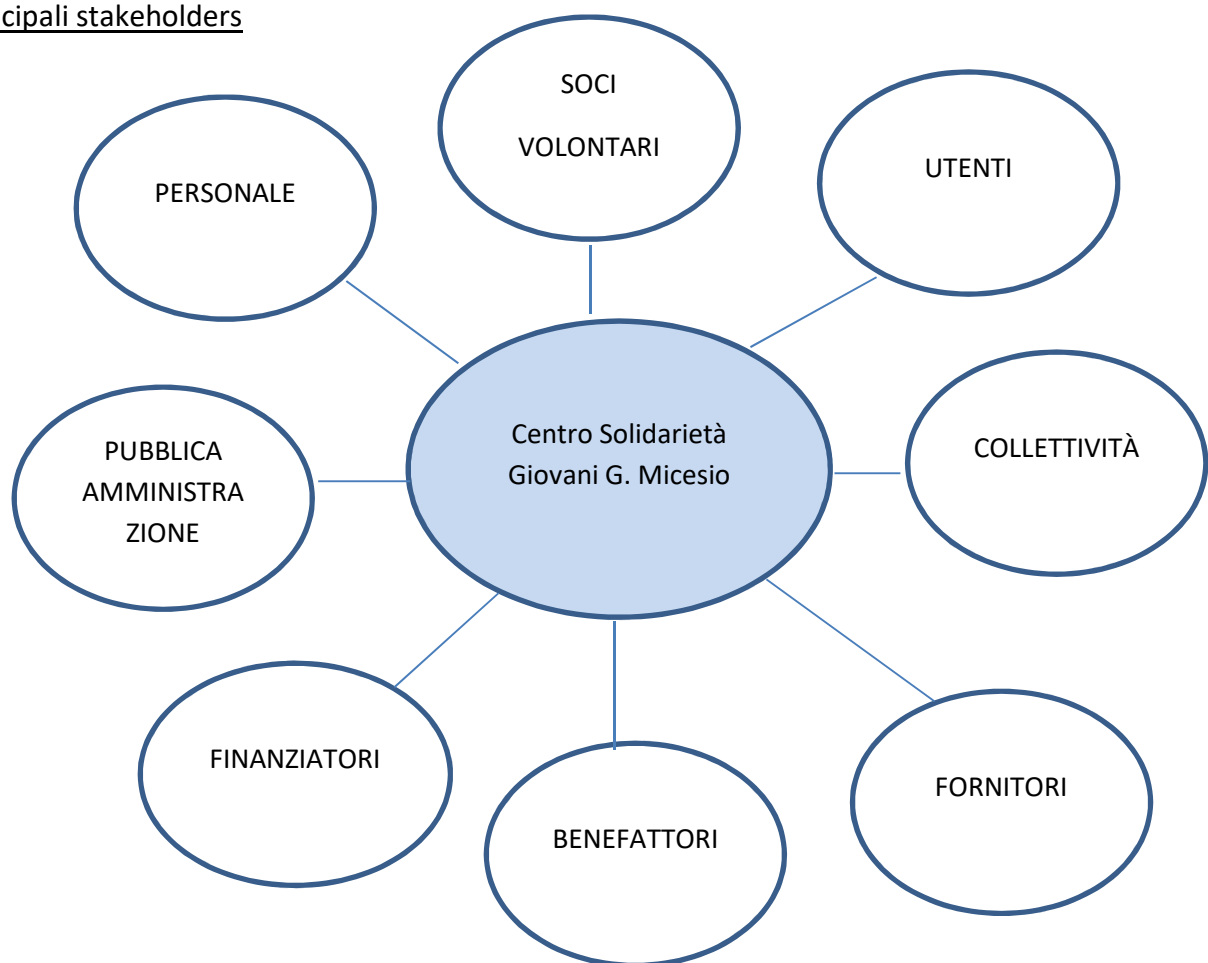
FREQUENZA DEL CDA E TASSO DI PARTECIPAZIONE NEL 2024

N° Di Consigli Annui	11
----------------------	----

Revisore Unico: Al 31/12/2024 il Revisore Unico era il seguente:

REVISORE UNICO	
Nome E Cognome	MONICA TUAN
Funzione	Revisore Unico
Data Nomina	2023
Durata Della Carica	Fino al 2026

Principali stakeholders



4. PERSONE CHE OPERANO NELL'ENTE

Le attività svolte dall'Ente richiedono che sia coinvolto ad operare un numero elevato di persone.

Il personale che ha effettivamente operato per l'ente nell'anno 2024 è dato: da una parte dai lavoratori dipendenti e parasubordinati; dall'altro dai volontari.

I lavoratori dipendenti e parasubordinati presentano la seguente consistenza (dato al 31/12/2024):

CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	N° DIPENDENTI AL 31/12/2024		
RAPPORTO	Codice qualifica previdenziale	PART TIME	N°
TOT. Tempo indeterminato FULL TIME	Impiegato		24
TOT. Tempo indeterminato PART TIME	Impiegato		11
TOT. Tempo determinato FULL TIME	Impiegato		0
TOT. Tempo determinato PART TIME	Impiegato		1
	CO.CO.CO		19

TOTALE N° DIPENDENTI/CO.CO.CO	55
-------------------------------	----

I contratti di lavoro applicati sono due:

- il contratto FORMAZIONE PROFESSIONALE per i soggetti che operano per il centro di formazione;
- il contratto UNEBA per i soggetti che operano nella comunità e nelle attività del Centro Solidarietà Giovani di Ribis e viale Ledra.

I volontari, per l'anno 2024 ammontano a 125.

Ai membri del direttivo non può essere attribuito alcun compenso, la carica è svolta in forma volontaria.

5. L'ATTIVITA'

Come da statuto, le attività DELL'ENTE, consistono in:

- Gestire comunità terapeutiche, educative, comunità di accoglienza e servizi di consulenza e terapia psicosociale, promuovere e sostenere attività organizzate in forma di volontariato e di cooperazione sociale che rientrino nello spirito e nelle finalità dell'associazione, nonché partecipare alle attività ed ai progetti organizzati da Enti pubblici e/o privati;

- b. Promuovere e gestire corsi per la formazione professionale dei giovani e dei lavoratori con problemi di inserimento sociale, erogare servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani anche minori, garantendone il controllo sociale nel rispetto della normativa vigente in materia;
- c. Attuare progetti riguardanti attività formativa erogata a persone con disabilità, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione;
- d. Attuare interventi/progetti volti alla realizzazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore di persone sottoposte a misura penale e di interventi per il sostegno alle vittime di reato per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- e. Organizzare, per le persone di cui all'art.4, attività a carattere socio assistenziale, educativo, terapeutico, sanitario, formativo, ricreativo e sportivo;
- f. Organizzare, per il personale operativo del centro, convegni, giornate di studio, seminari di formazione, centri di studi sui problemi dell'emarginazione, del disadattamento e delle dipendenze;
- g. Svolgere qualsiasi attività che direttamente o indirettamente faccia conoscere i problemi connessi alla prevenzione, cura, riabilitazione ed inserimento sociale dei soggetti con dipendenze e/o si trovino in situazioni di rischio, di disadattamento e di emarginazione;
- h. Sensibilizzare l'opinione pubblica, coordinando le possibili iniziative di gruppi, associazioni, comunità, singole persone;
- i. Aderire ad altre associazioni ed iniziative che perseguano gli scopi sopra indicati;
- j. Intrattenere rapporti con istituzioni pubbliche e private per il raggiungimento degli scopi e fini citati.

Sintetizzando, l'Ente si occupa di due rami di attività:

- comunità terapeutiche e centri per il sostegno a varie situazioni di disagio offrendo servizi terapeutici di vario tipo;
- formazione professionale come strumento di riabilitazione e di inserimento in uno stile di vita sano e con positive prospettive.

6. SITUAZIONE ECONOMICA – FINANZIARIA

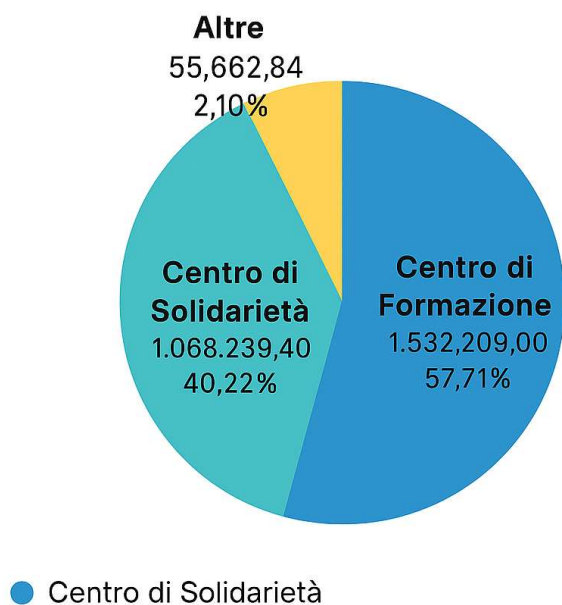
L'attività nel corso del 2024 ha visto coinvolte le seguenti aree operative:

- 1) Comunità terapeutiche e servizi erogati dal centro Solidarietà;
- 2) Formazione professionale.

In relazione alle entrate realizzate nel 2024, le principali attività hanno avuto la seguente incidenza:

Proventi 2024	
Attività	PROVENTI in €
Centro di Solidarietà	1.068.239,40
Centro di Formazione	1.532.209,00
Altre	55.662,84

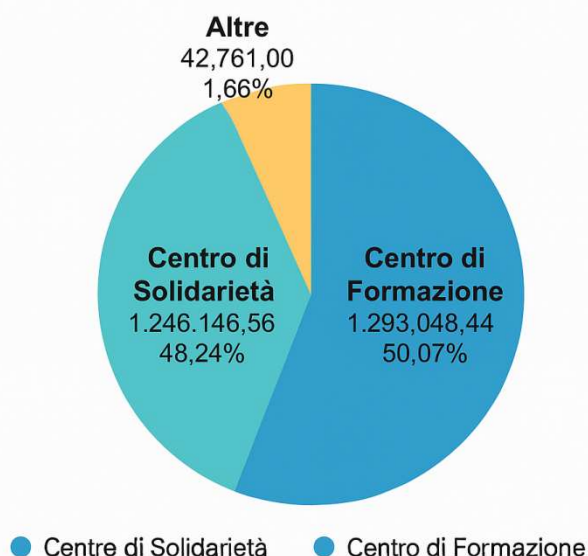
Proventi 2024



I fondi sono stati così utilizzati:

Oneri 2024	
Attività	ONERI in €
Centro di Solidarietà	1.246.146,56
Centro di Formazione	1.293.048,44
Altre	42.761,00

Oneri 2024



7. ALTRE INFORMAZIONI

L'attività svolta dal CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ODV è centrata sulla condizione di fragilità, che sia transitoria o permanente, fisica, psicologica o relazionale, considerando la fragilità una condizione che richiede di essere accolta e riconosciuta.

A partire da questo ascolto attivo, con il supporto dei professionisti che operano nelle diverse unità operative e in collaborazione con le reti del territorio, vengono pianificati percorsi di "ricostruzione"/riabilitazione della singola persona che viene messa al centro di ogni progettualità condivisa.

Il Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" è una realtà che si è sviluppata negli anni e che negli anni è cambiata per poter rispondere in modo efficace alle richieste provenienti da un contesto sociale sempre più complesso. Al centro di tutte le attività e dei progetti c'è la persona che viene riconosciuta per quello che è, senza giudizio o critica, accogliendone anche le fragilità.

L'attuale organizzazione del Centro comprende una serie di servizi socio educativi, terapeutici, sanitari, formativi ed occupazionali che, operando in reciproca sinergia e in stretto collegamento con servizi pubblici

e privati del territorio, costituiscono le Unità Operative del Centro con tutti i servizi sopra dettagliatamente descritti.

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Nel corso dell'esercizio 2024 l'Organo di Controllo, regolarmente nominato e operativo per l'intero anno, ha svolto le attività di vigilanza previste dallo Statuto e dalla normativa vigente. In particolare, ha verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e il rispetto dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto stabilito dall'art. 30 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e dallo Statuto dell'Ente. Non sono emerse irregolarità.

UDINE, il 25/07/2025.

Per il Consiglio direttivo

Il Presidente

FACCIN GIUSEPPE